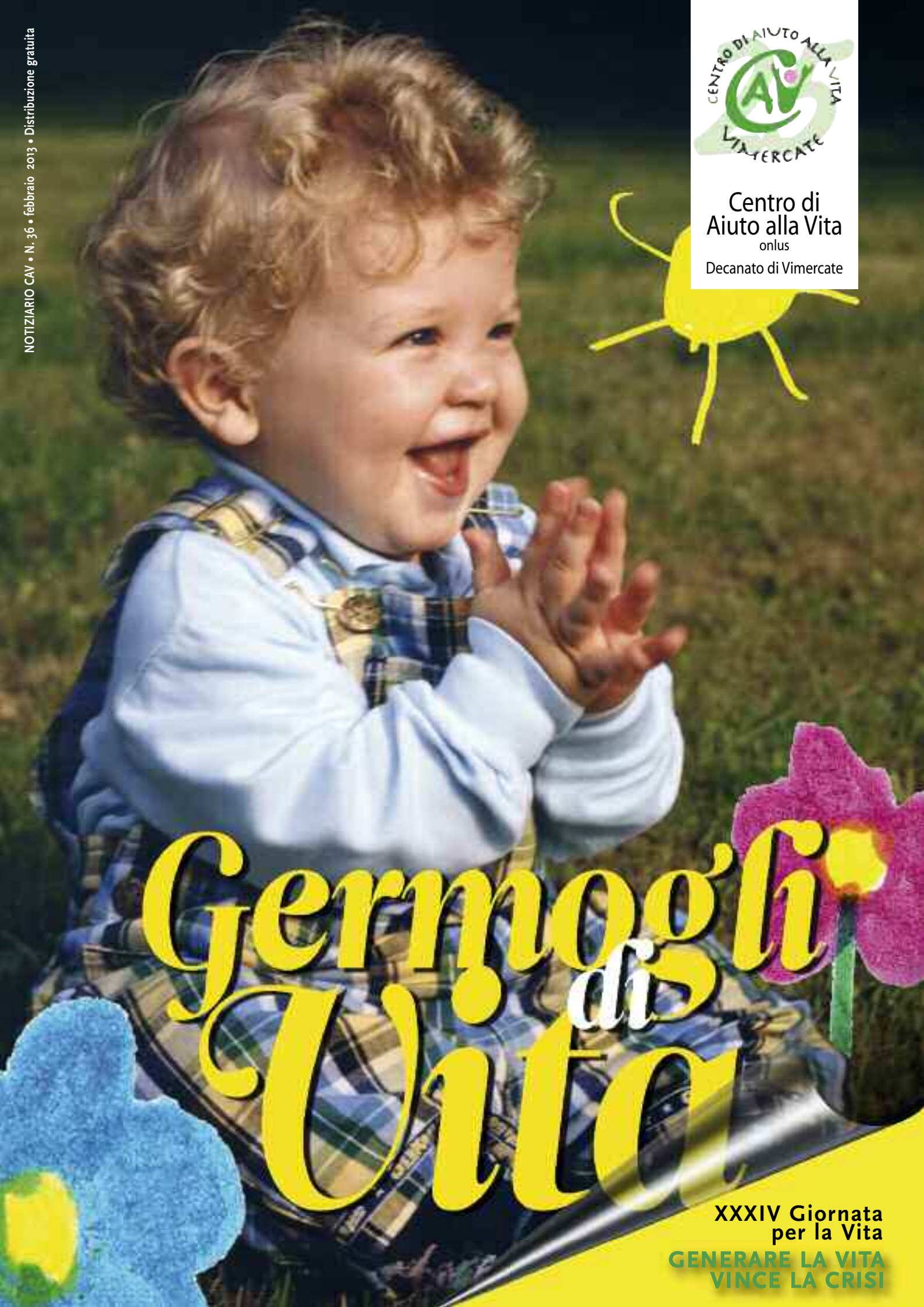
NOTIZIARIO CAV • N. 36 • febbraio 2013 • Distribuzione gratuita



Centro di Aiuto alla Vita
onlus
Decanato di Vimercate

Germogli di Vita

XXXIV Giornata per la Vita

GENERARE LA VITA VINCE LA CRISI

Germogli di Vita

Stampato in 5.000 copie

Sommario

Generare la vita vince la crisi	03
La parola al presidente	04
Casa di Chiara	09
Insieme è meglio	12
Progetti e iniziative che aiutano il Cav	14
Giornata di raccolta del banco alimentare	17
Una volontaria in missione	18

IL CAV VIVE GRAZIE ALLE QUOTE ASSOCIATIVE E ALLE OFFERTE STRAORDINARIE DI PERSONE SENSIBILI SOSTIENICI ANCHE TU

Diventa socio
Rinnova la tua adesione!
La quota annuale di 15 euro

Aderisci ai nostri progetti

Devolvi il tuo 5xmille al CAV:
C.F. 94006190154

Dona un po' del tuo tempo: diventa "un volontario al servizio della vita"

Parla del CAV a chi pensi ne abbia bisogno

Partecipa ai nostri momenti di formazione

Anche dietro un gesto semplice si testimonia un rispetto profondo per la vita e il desiderio di proteggerla e difenderla dai mille attacchi fisici e culturali che continuamente la minacciano.

Centro di Aiuto alla Vita di Vimercate onlus - Decanato di Vimercate

Sede: Via Mazzini, 35 - Tel. 039/6084605 - Fax 039/6388112
cavvim@tiscali.it - www.cavvimercate.it

Da venticinque anni proteggiamo piccoli germogli

* Il Centro di Aiuto alla Vita di Vimercate è un'associazione di natura umanitaria e culturale, priva di scopo di lucro e commerciale, fondata sul volontariato e aperta alla collaborazione di tutti coloro che ne condividono le finalità.

* **Lo scopo primario del Centro di Aiuto alla Vita è quello di affermare il valore di ogni vita umana e quindi di essere "a servizio della vita nascente" aiutando madri sole e coppie in difficoltà ad accettare il figlio concepito, anche quando ciò è fonte di fatiche e di difficoltà, a ritrovare ragioni e convinzioni, a superare disagi e paure nell'accogliere la vita nascente o appena venuta alla luce, sostenendo le madri prima e dopo la nascita del bambino.**

* I 117 volontari del CAV e i 58 rappresentanti parrocchiali operano sul territorio in collaborazione con le Parrocchie del Decanato e tutti i comuni del Vimercatese. I 2200 soci, con il loro contributo, sono la fonte primaria di sostegno per l'associazione.

Orario di apertura:

da Lunedì a Venerdì - ore 9,30/11,30
Sabato 1° e 3° del mese - ore 10,00/11,30

I contributi possono essere versati tramite:

- ***Conto Corrente Postale n. 33726209***

IBAN: IT 35 K 07601 01600 000033726209

- ***Conto Corrente Bancario***

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di CARUGATE - Vimercate
IBAN: IT 66 Y 08453 34070 000000630173

Generare la vita vince la crisi

Messaggio della CEI per la 35a Giornata Nazionale per la vita

«Al sopravvenire dell'attuale gravissima crisi economica, i clienti della nostra piccola azienda sono drasticamente diminuiti e quelli rimasti dilazionano sempre più i pagamenti. Ci sono giorni e notti nei quali viene da chiedersi come fare a non perdere la speranza». In molti, nell'ascoltare la drammatica testimonianza presentata da due coniugi al Papa in occasione del VII Incontro Mondiale delle famiglie (Milano, 1-3 giugno 2012), non abbiamo faticato a riconoscere la situazione di tante persone conosciute e a noi care, provate dall'assenza di prospettive sicure di lavoro e dal persistere di un forte senso di incertezza.

«In città la gente gira a testa bassa – confidavano ancora i due –; nessuno ha più fiducia di nessuno, manca la speranza».

Non ne è forse segno la grave difficoltà nel "fare famiglia", a causa di condizioni di precarietà che influenzano la visione della vita e i rapporti interpersonali, suscitano inquietudine e portano a rimandare le scelte definitive e, quindi, la trasmissione della vita all'interno della coppia coniugale e della famiglia?

La crisi del lavoro aggrava così la crisi della natalità e accresce il preoccupante squilibrio demografico che sta toccando il nostro Paese: il progressivo invecchiamento della popolazione priva la società dell'insostituibile patrimonio che i figli rappresentano, crea difficoltà relative al mantenimento di attività lavorative e imprenditoriali importanti per il territorio e paralizza il sorgere di nuove iniziative.

A fronte di questa difficile situazione, avvertiamo che **non è né giusto né sufficiente richiedere ulteriori sacrifici alle famiglie** che, al contrario, necessitano di politiche di sostegno, anche nella direzione di un deciso alleggerimento fiscale.

Il momento che stiamo vivendo pone domande serie sullo stile di vita e sulla gerarchia di valori che emerge nella cultura diffusa. Abbiamo bisogno di riconfermare il valore fondamentale della vita, di riscoprire e tutelare le primarie relazioni tra le persone, in particolare quelle familiari, che hanno nella dinamica del dono il loro carattere peculiare e insostituibile per la crescita della persona e lo sviluppo della società: «Solo l'incontro con il "tu" e con il "noi" apre l'"io" a se stesso» (Benedetto XVI, Discorso alla 61a Assemblea Generale della CEI, 27 maggio 2010).

Quest'esperienza è alla radice della vita e porta a "essere prossimo", a vivere la gratuità, a far festa insieme, educandosi a offrire qualcosa di noi stessi, il nostro tempo, la nostra compagnia e il nostro aiuto. Non per nulla San Giovanni può affermare che «noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli» (1Gv 3,14).

Troviamo traccia di tale amore vivificante sia nel contesto quotidiano che nelle situazioni straordinarie di bisogno, come è accaduto anche in occasione del terremoto che ha colpito le regioni del Nord Italia. Accanto al dispiegamento di sostegni e soccorsi, ha riscosso stupore e gratitudine la grande generosità e il cuore degli italiani che hanno saputo farsi vicini a chi soffriva. Molte persone sono state capaci di dare se stesse testimoniando, in forme diverse, «un Dio che non troneggia a distanza, ma entra nella nostra vita e nella nostra sofferenza» (Benedetto XVI, Discorso nel Teatro alla Scala di Milano, 1° giugno 2012).

In questa, come in tante altre circostanze, si riconferma il valore della persona e della vita umana, intangibile fin dal concepimento; il primato della persona, infatti, non è stato avvilito dalla crisi e dalla stretta economica. Al contrario, la fattiva solidarietà manifestata da tanti volontari ha mostrato una forza inimmaginabile. Tutto questo ci sprona a promuovere una cultura della vita accogliente e solidale. Al riguardo, ci sono rimaste nel cuore le puntuali indicazioni con cui Benedetto XVI rispondeva alla coppia provata dalla crisi economica: **«Le parole sono insufficienti... Che cosa possiamo fare noi? Io penso che forse gemellaggi tra città, tra famiglie, tra parrocchie potrebbero aiutare. Che realmente una famiglia assuma la responsabilità di aiutare un'altra famiglia»** (Intervento alla Festa delle testimonianze al Parco di Bresso, 2 giugno 2012).

La logica del dono è la strada sulla quale si innesta il desiderio di generare la vita, l'anelito a fare famiglia in una prospettiva feconda, capace di andare all'origine – in contrasto con tendenze fuorvianti e demagogiche – della verità dell'esistere, dell'amare e del generare. La disponibilità a generare, ancora ben presente nella nostra cultura e nei giovani, è tutt'uno con la possibilità di crescita e di sviluppo: non si esce da questa fase critica generando meno figli o peggio ancora soffocando la vita con l'aborto, bensì facendo forza sulla verità della persona umana, sulla logica della gratuità e sul dono grande e unico del trasmettere la vita, proprio in un una situazione di crisi.

Donare e generare la vita significa scegliere la via di un futuro sostenibile per un'Italia che si rinnova: è questa una scelta impegnativa ma possibile, che richiede alla politica una gerarchia di interventi e la decisione chiara di investire risorse sulla persona e sulla famiglia, credendo ancora che la vita vince, anche la crisi.

La parola al Presidente

Carissimi amici è con grande soddisfazione e consapevolezza che vi scrivo in occasione del 25° di fondazione del Centro di Aiuto alla Vita del Decanato di Vimercate. Questi primi 25 anni sono trascorsi come un soffio, ci accorgiamo del tempo che è passato solo per il fatto che alcuni degli amici con i quali abbiamo cominciato quest' "opera" non ci sono più, ma, contemporaneamente, altri si sono uniti a noi per rispondere al desiderio di essere lo strumento della sovrabbondanza di Grazia e di Presenza, di Compassione e Accoglienza di cui Gesù è capace.

Tutto ciò che abbiamo realizzato in questi anni è nato dalla risposta generosa di adulti che hanno accettato la sfida dei bisogni evidenti che la realtà poneva loro innanzi. Al tempo stesso queste persone avevano la certezza di potersi incamminare nell'impresa certi di non dover contare solo sulle proprie capacità, sul proprio spirito di iniziativa, perché sicuri di una Presenza che illumina e dà significato alla vita: Gesù. Di fronte ad un datore di lavoro così sorprendente ed esigente, la risposta non poteva che essere generosa e audace, sfidando le nostre stesse incredulità. Quante volte siamo stati sorpresi dalla Provvidenza che è andata oltre le nostre attese! Quante volte abbiamo dovuto cambiare progetti, perché la realtà ci poneva davanti fatti nuovi e non immaginati prima!

Siamo consapevoli che tutto ciò che è stato realizzato è avvenuto per Grazia, come dono che continuamente ci fa intravvedere la sua Presenza quando usiamo gli occhi del Cuore per confrontarci con Lui.

Questo 25° non poteva capitare in un momento più appropriato. Come sapete lo scorso 16 Settembre abbiamo inaugurato la "Casa di Chiara". Che bella festa, meglio di così non si poteva iniziare! Tutti i volontari si sono sentiti in dovere di rendere bello e festoso un passo importante della vita del Cav e la felicità e la gioia per la realizzazione dell'opera traspariva in tutti. La S. Messa, il Vicario e le sue parole, le mamme con le carrozzine, la banda, la presenza del consiglio di amministrazione della Banca di Credito Cooperativo di Carugate al completo, le persone del cortile, i moltissimi nostri volontari ed infine le "Cuoche Libere" con il loro rinfresco. Che bello!

Forse non tutti sanno come siamo arrivati alla realizzazione di questa nuova struttura di accoglienza. Molti anni fa Chiara Farina era stata al CAV per offrire la possibilità che la sua casa potesse diventare una struttura di accoglienza per ragazze madri, ma le avevano risposto che non ne avevamo bisogno e che eravamo impegnati nella realizzazione di altre strutture di accoglienza che abbiamo poi realizzato in Via Moriano a Vimercate. Chiara con la coda tra le gambe se ne era andata un po' scoraggiata. Alcuni anni dopo, non riuscendo a rinunciare al suo sogno per le mamme in difficoltà, mi ha cercato e invitato a casa sua, riproponendomi la possibilità che il CAV accettasse la donazione del terreno circostante la sua casa per realizzare strutture di accoglienza. La proposta mi è sembrata eccessiva per l'associazione non avendo noi delle risorse economiche per poterle realizzare. Avevo così posto il problema al consiglio direttivo che mi aveva incoraggiato ad accettare la generosa offerta. Dopo l'assenso positivo del consiglio abbiamo rassicurato Chiara che ci saremmo spesi per poter realizzare il suo sogno e al tempo stesso le abbiamo offerto sostegno e vicinanza per aiutarla nella sua malattia e solitudine. Più volte Chiara mi aveva parlato del fatto che in molti le avevano chiesto in donazione la sua casa per realizzare diversi progetti di accoglienza per varie categorie di persone. Io, a nome di tutto il CAV, l'avevo sempre rassicurata che la donazione fattaci era più che sufficiente. Successivamente, di sua iniziativa, Chiara ha fatto un lascito testamentare in cui ha voluto donare anche la sua casa al CAV. Con l'aiuto dei volontari gli siamo stati vicini e l'abbiamo accudita per il tempo della malattia fino alla sua morte.

Dopo la sua morte sono iniziati i problemi in quanto non disponevamo delle risorse per realizzare una ristrutturazione della sua casa per renderla adatta all'accoglienza. Perciò, per

25°
Appu
aggio....
ferenza
inau
one

potere gestire in modo adeguato il lascito e le strutture che negli anni avevamo realizzato o che ci sono state date in comodato d'uso gratuito per l'accoglienza, abbiamo costituito la "Fondazione CAV". Con l'aiuto del consiglio di amministrazione della Fondazione CAV, abbiamo predisposto un progetto, ed abbiamo valorizzato tutta l'area del terreno circostante

la casa, in accordo con il comune di Vimercate, per realizzare opere di *housing sociale*. Il tempo passava ma non si trovava il modo di reperire i fondi per poter iniziare i lavori. Ma ancora una volta la Provvidenza ci ha sorpresi. L'incontro con alcuni consiglieri della Banca di Credito Cooperativo di Carugate e la successiva presentazione del progetto al consiglio di amministrazione della banca ha fatto accadere quanto non osavamo sperare. Nonostante la nostra incredulità la banca aveva accettato di finanziarci con un mutuo agevolato di 350mila euro e con una donazione annuale di 25mila euro all'anno, per dieci anni, per pagare il mutuo. Ma ancora i soldi non bastavano ed allora abbiamo dato fondo alla nostra immaginazione ed abbiamo osato. Siamo andati alla Fondazione Cariplo ed abbiamo presentato un progetto di *housing sociale*. L'interesse iniziale, e l'incredulità per la modalità con cui effettuiamo l'accoglienza, si sono tramutati in approvazione e successivo finanziamento del progetto con 200mila euro per la realizzazione della "Casa di Chiara". Il fattore vincente che ha convinto sia la BCC di Carugate, che la Fondazione Cariplo è stato vedere all'opera tanti volontari provenienti da professionalità e realtà sociali diverse. Convivono e si integrano: ingegneri accanto a casalinghe, medici con semplici operai, ostetriche ed impiegati contabili, pensionati con professionisti del sociale. Tutti sono tesi ad accogliere, a non affermare una loro capacità ma a rendere Presente un Altro. È sorprendente vedere come, nonostante provengano da esperienze ecclesiali diverse, e da area sociali differenti sappiano mettere in comune generosità ed intelligenza nell'accoglienza dei bisogni e nella soluzione degli stessi in quanto tutti, chi con un accento chi con un altro, sono tesi a rendere presente l'autore della vita, la Sorgente della vita, La Vita che è Gesù. La casa poi è stata realizzata grazie al contributo determinante di professionisti che con passione hanno fatto il meglio possibile, coniugando il massimo del risparmio con innovazione tecnologica, per garantire un costo di esercizio il più basso possibile, senza rinunciare al bello. Conclusa la costruzione siamo ancora una volta stati sorpresi dalla Provvidenza. Avevamo cercato, per anni, una famiglia che facesse da punto di riferimento per le mamme accolte e dopo qualche anno eravamo un po' scoraggiati, ma le sorprese non mancano e quando meno te lo aspetti, qualche mese prima dell'inaugurazione, una giovane famiglia, con due bambini piccoli, si è resa disponibile per vivere l'accoglienza alla vita nascente in difficoltà. Questo comporta stare stabilmente nella casa di accoglienza come compagnia prossima e solidale alle mamme sole, vivendo stabilmente nella casa e fungendo da punto di riferimento quotidiano non da professionisti del sociale, ma da professionisti dell'Amore cristiano.

L'ultima fase nella realizzazione della casa di accoglienza "La casa di Chiara" è stata quella di stabilire i criteri per l'accoglienza e così identificare le mamme che possono essere accolte. Molte strutture lo fanno solo se c'è qualcuno che paga l'accoglienza, e diversamente non accolgono. La nostra esperienza negli anni ci ha fatto maturare l'idea che comunque si deve accogliere. Poi con l'aiuto della Provvidenza una soluzione alle necessità economiche si trova. Questo non vuol dire che

non facciamo di tutto per coinvolgere con noi quanti sono deputati istituzionalmente all'accoglienza, come i servizi sociali, responsabili istituzionali ed altri.

Siamo consapevoli che questa nuova sfida ci costringerà ancora una volta a cambiare, a trovare nuove strade attraverso le quali essere segno dell'abbraccio misericordioso di Gesù che si fa presente tra di noi.

Siamo all'inizio di questa nuova avventura e, anche se non abbiamo ancora risolto il pagamento totale della ristrutturazione (ci mancano circa 150mila euro), siamo certi che Colui che ha suscitato tra noi questa iniziativa la porterà a compimento. **Abbiamo iniziato l'inaugurazione con un percorso che è arrivato da lontano. Lo scorso mese di giugno in occasione della morte di Chiara, consapevoli della sfida che la nuova opera ci richiedeva, ci siamo affidati a Gesù. La notte che abbiamo trascorsa in adorazione del Santissimo con i turni dei nostri volontari, rappresentanti parrocchiali ed amici, nella chiesetta di San Maurizio, è stato un gesto nel quale abbiamo voluto ribadire che non siamo noi a costruire, un Altro si serve delle nostre mani, usa le nostre risorse e la nostra intelligenza e noi volentieri ci mettiamo a disposizione. Siamo infatti coscienti che *"la vita vissuta come riverbero dell'incontro con Cristo genera nuove forme di vita per l'uomo"*, come diceva Giovanni Paolo II.**

Concludo con un GRAZIE a tutti i nostri soci e a tutti i volontari, a quanti si sono adoperati perché questa iniziativa arrivasse a compimento e ringraziando anticipatamente quanti vorranno continuare a contribuire perché si possa completare quest'opera senza debiti residui. Un grazie particolare va al nostro direttore dei lavori, Nadir Nebel, che ha curato i rapporti con tutti gli artigiani impegnati nella realizzazione della casa e al nostro volontario Carlo Tardini che ha seguito passo dopo passo i lavori e la contabilizzazione di tutte le spese effettuate.

Grato a tutti voi e alla Provvidenza
Il presidente CAV
Dott. Michele Barbato

20 dicembre 1987 - 20 dicembre 2012

Nastro d'argento per i primi 25 anni del Cav

Nastro d'argento per il Cav quest'anno e tante nuove idee e progetti. In questi venticinque anni siamo cresciuti e ci siamo fatti conoscere sul territorio grazie al nostro operato, portato avanti sempre con determinazione, con la sicurezza che la Vita è troppo importante e va difesa fin dall'inizio. Ed è da questa difesa iniziale, da questo considerare la sacralità della vita che consegue anche il rispetto del singolo individuo, senza distinzione alcuna. In questo traguardo importante in cui si tirano un po' le somme di ciò che è stato fatto e di quello che ancora si deve fare, il Cav non può che essere soddisfatto del percorso intrapreso, non privo di difficoltà ma con altrettante soddisfazioni. Tra queste ci sono i sorrisi dei bambini che abbiamo visto nascere, la gioia delle loro mamme e il ringraziamento delle famiglie che abbiamo ospitato nelle case predisposte per l'accoglienza. È stato un lavoro d'équipe, in cui operatori e volontari hanno dato il meglio per poter rendere attuabili i progetti di sostegno alle famiglie, divenute sempre più numerose in quest'ultimo decennio.

La santa messa in parrocchia ha concluso l'anno celebrativo con un ricordo per soci e volontari scomparsi e una preghiera per i volontari Cav che ancora operano al suo interno, affinché trovino forza, volontà e sensibilità sempre maggiori per testimoniare concretamente il valore della vita umana. ***"Ci aiuti il Signore con la sua Grazia a sentirci tutti corresponsabili affinché ogni bambino chiamato all'esistenza abbia la possibilità di vivere".*** Sono le parole lette all'inizio dell'omelia mentre all'Offertorio sono stati portati i doni della vita, ovvero i simboli dell'aiuto concreto del Cav alle famiglie in difficoltà.

Il Presidente Michele Barbato ha concluso la celebrazione con un ringraziamento ai partecipanti, invitandoli al rinfresco organizzato nei locali in cui il Cav, 25 anni fa, iniziava i primi passi del suo proficuo impegno.

Casa di Chiara
un sogno divenuto realtà

16 settembre 2012, l'inaugurazione della Casa di Chiara, ovvero il sogno di Chiara che si è realizzato. Ci sono voluti anni e un grande impegno economico per sistemare lo stabile donato da Chiara alla sua morte al Centro di Aiuto alla Vita. Suddiviso su due piani e scantinato con due unità abitative indipendenti e giardino, la ristrutturazione è stata resa possibile grazie al contributo della Bcc di Carugate, alla Fondazione Cariplo e ad alcuni privati cittadini. Ora la casa è pronta per l'accoglienza delle mamme, secondo un bisogno evidenziato anche dalla crisi economica in atto. Educatori, Assistente Sociale e Psicologa, saranno presenti per supportare le problematiche legate a situazioni difficoltose in cui prevalgono solitudini e disagi.

la Casa di Chiara

L'inaugurazione è iniziata con la santa Messa celebrata dal Vicario Episcopale don Patrizio Garascia e concelebrata dai sacerdoti del Decanato di Vimercate. Il Vicario, alla sua prima volta nel vimercatese, ha aperto l'omelia "con gioia", condividendo il progetto di carità e amore del Cav ed ha portato la benedizione del Cardinale Scola. "*Dove il Signore è riconosciuto, scoppia la vita* – ha detto – *il deserto diventa giardino e la faccia della terra si rinnova. Perché il senso della vita è l'Amore, ovvero il bicchiere donato a chi ha sete, la visita al malato, fino a questa attenzione alla Vita nascente*".

Alla fine della Messa, molto partecipata anche dalla cittadinanza di Vimercate e dintorni, il Presidente del Cav, Michele Barbato, ha parlato del grande lavoro alla base della ristrutturazione della casa di Chiara. "*Più che una casa, sembrava una giungla*" ha detto con tono scherzoso, per ribadire che lo sgombero dell'abitazione ha implicato l'impegno di tanti volontari, alcuni dei quali sono stati gli stessi che hanno seguito Chiara negli ultimi giorni di vita.

"*Ci mancano ancora 150mila Euro* – ha concluso il Presidente – *ma il grande passo è stato fatto, grazie a chi ha creduto nel nostro operato. I volontari del Cav mettono il cuore ogni mattina, basta andare in sede e vedere il brulichio che c'è tra mamme e bambini da una parte e volontari o operatori dall'altra. Ma questa è la grande opera di Dio che si serve di noi uomini*".

Il taglio del nastro, da parte di una mamma in dolce attesa, è stato l'atto di speranza con cui il Cav affida la nuova casa al futuro, consegnandola a quella vita che nasce e che si rinnova nel rispetto e nell'amore.

la Casa di Chiara

Chiara Farina

una donna semplice con un grande cuore

Persona normale dal cuore grande come una casa. Non ci sono parole più vere per presentare Chiara Farina, una donna dalla vita semplice ma attivissima nel fare e nel dare. Lavoratrice indefessa, credente e praticante, Chiara ha attuato il Vangelo della Vita, facendo opere di carità e risparmiando per donare agli altri. Nubile e rimasta sola dopo la morte dei genitori e del fratello, ha costruito giorno dopo giorno il percorso da seguire in vita e lo ha portato avanti fino alla sua morte, decidendo di lasciare la sua casa al Centro di Aiuto alla Vita di Vimercate. Per questo aveva voluto approfondire la conoscenza dell'associazione e l'aveva frequentata per un certo periodo, stando in assoluto silenzio ad osservare quello che operatori e volontari facevano al suo interno. Era molto attenta e pronta a cogliere sia il bisogno delle mamme che le modalità dell'accoglienza degli operatori, e solo dopo aver riscontrato la serietà e la continuità nel modo di operare, Chiara ha fatto la sua scelta.

Ma questa decisione ha impegnato il Cav in un progetto di non facile attuabilità che ha movimentato sia la Bcc di Carugate che la Fondazione Cariplo in un sostegno finanziario finalizzato alla ristrutturazione.
Ristrutturazione che si è rivelata complessa e si è prolungata più del previsto, ma che è comunque stata completata in questo 25° anno di fondazione del Cav. Non poteva esserci compleanno migliore...
Ma non è tutto: il Cav, in questo anno di intensa attività, ha anche realizzato un libro per ricordare la sua benefattrice.

"Nel mondo di Chiara" uscirà in contemporanea con "Germogli di Vita" nella Giornata per la Vita 2013. Un omaggio a Chiara Farina che alla vita nascente ha sempre dedicato grande attenzione e rispetto.

Insieme è meglio

All'interno del CAV, nel 2010, è nato questo nuovo gruppo, coordinato dell'Assistente Sociale e dal Responsabile degli Alloggi, con lo scopo preciso di accompagnare le mamme e le famiglie ospitate negli alloggi a disposizione del CAV e nella Casa di accoglienza di Ronco Briantino.

Le volontarie visitano regolarmente le famiglie, instaurando così un rapporto di fiducia e collaborazione. In pratica il CAV è diventato itinerante e si muove per andare a far visita a mamme e bambini nelle loro case. In queste visite i volontari osservano, ascoltano, collaborano con genitori e figli, dando nel contempo piccoli suggerimenti pratici o solo scambiandosi semplici ricette di cucina. Tutto questo per stabilire una relazione più ravvicinata e umana con le famiglie ospiti. Perchè il CAV non vuole e non deve essere solo una casa che ospita o un luogo in cui si distribuiscono latte, pannolini o vestiti per bambini. Il Cav è molto di più e sono le persone le sue vere risorse.

> **"Le persone sono come le vetrate.**
> **Scintillano e brillano quando c'è il sole,**
> **ma quando cala l'oscurità**
> **rivelano la loro bellezza**
> **solo se c'è una luce dentro".**
> (Elisabeth Kubler Ross)

Siamo entrati nel secondo anno di attività del gruppo, mantenendo lo stesso entusiasmo iniziale. Abbiamo tanta voglia di migliorarci ed essere più presenti e positivi nell'affiancare le nostre mamme per far fronte ai vari problemi che ognuna di loro porta con sé.
Il risultato di questa nostra buona volontà è l'impegno che ci mettiamo e che dimostriamo, cercando anche occasioni e momenti di incontro e confronto per poter meglio affrontare le problematiche che di volta in volta si presentano .
Tra i nostri progetti dello scorso anno c'era la rivalutazione della casa di Ronco, e in parte l'abbiamo realizzato.
In collaborazione con i Servizi Sociali dei Comuni abbiamo ospitato ben sei mamme, di cui due gravide e quattro bambini. I problemi più concreti che abbiamo incontrato sono l'assenza del lavoro, seguito dalla solitudine e dalla difficoltà di un inserimento sociale nel territorio. Il nostro obiettivo è quello di impegnarci con la stessa passione che abbiamo avuto fino ad ora, per affiancare in modo sempre più efficace e costruttivo le nostre mamme.
Siamo tuttavia consapevoli che nonostante i nostri desideri e la nostra buona volontà, la realtà sociale che affrontiamo è caratterizzata da problematiche sempre più complesse e articolate in cui è indispensabile una stretta collaborazione con le istituzioni territoriali (Comuni, Caritas, Enti di Patronato) e sarebbe auspicabile che nuovi volontari si unissero al nostro gruppo. Per l'immediato futuro abbiamo molte attese per la Casa di Chiara, che è stata inaugurata a settembre e che potrà ospitare quattro mamme con i loro bimbi. Per ora ci siamo solo limitate ad organizzare e arredare adeguatamente le camere e gli spazi comuni.

Franca, Giulia, Raffaella, Rinaldo, Anna, Luciana, Paola, Tiziana, Luisa, Sarait, Cinzia, Rosanna.

Voci dal gruppo

Più volte, noi volontarie, siamo andate a trovare una delle famiglie ospitate nelle case del Cav.

Lo abbiamo fatto sia in coppia che singolarmente e siamo entrate subito in sintonia con papà, mamma e i due bambini.
La non conoscenza della lingua, non permetteva alla mamma una conversazione più approfondita, ma con l'aiuto della bimba grande che parla benissimo italiano, siamo riuscite a capire come fosse la situazione del loro inserimento.
L'altro bambino, molto vivace e simpatico è entrato in sintonia con noi, giocando volentieri. Ci siamo resi

conto che si tratta di una famiglia "speciale": i genitori sono attenti ai bisogni dei loro figli, e il papà era intenzionato a prendere alcuni giorni di ferie per stare con loro dato che, a causa dei turni di lavoro, li vedeva poco perché quando rientrava, dormivano.
Si è instaurato un bel rapporto di fiducia reciproca e ci hanno fatto la sorpresa di un piacevole invito a cena.
Quando è arrivato il termine della loro ospitalità hanno saputo attivarsi nella ricerca di una nuova casa e con l'aiuto di amici e conoscenti l'hanno sistemata e arredata con l'indispensabile.
Il nostro rapporto con loro è stato di sostegno, incoraggiamento e di disponibilità per i piccoli problemi che si presentavano al momento.
Come risposta al nostro impegno di volontarie siamo state sempre coinvolte nelle loro scelte, come si potrebbe fare in una relazione di amicizia e questo ci ha dato gioia, perché non ci siamo sentite "usate" solo per richieste di aiuto, ma siamo state apprezzate e si è creato un clima di fiducia reciproca.
Il nostro intento è supportare le famiglie, cercando di cogliere e potenziare le loro capacità, affinché arrivino da sole a saper dare aiuto a loro stesse.
Anna e Cinzia

Oramai da parecchio sono volontaria al CAV, e dallo scorso anno ho iniziato la nuova avventura del "Gruppo Insieme è meglio", nato per stare un po' più vicino alle nostre mamme ospitate sia nella Casa di Ronco che negli appartamenti in uso al CAV.
È un'esperienza completamente nuova, dove spesso i sentimenti contrastano tra loro. Si prova un po' di tutto: dolore, perché non accetti che ci siano tali situazioni di disagio, e che spesso le persone non trovino la grinta di tirarsene fuori. Rabbia, quando vedi queste donne tristi e rassegnate. Senso di impotenza perché non puoi permetterti di imporre nulla, devi rispettare i loro sentimenti e le loro tradizioni. Tenerezza, quando ricevi un caldo abbraccio da una mamma che hai ascoltato per un po', condividendo il suo desiderio di cambiare la situazione e di migliorarla. Ammirazione, quando vedi che nonostante tutto hanno sempre il sorriso sulle labbra. Gioia, quando vedi i bambini che ti corrono incontro e ti sorridono con quei loro bellissimi occhioni, oppure quando ricevi una telefonata solo per salutarti, perché è un po' che non ti vedono o non ti sentono.
Devi sempre combattere tra il tuo cuore e la tua testa, tra ragione e sentimento. Questa è veramente la cosa più dura da fare, perché non c'è una regola, non c'è un programma che stabilisce dove finisce l'uno e inizia l'altro, è solo una sensazione di pelle, di buon senso – e anche qui ti domandi "qual è il buon senso della situazione?!". Così con tutti questi dubbi, queste domande e chiedendo al buon Dio di metterti una mano sulla testa, continui ad andare avanti sempre e solo piena di tanto amore verso queste mamme, che un po' diventano tue figlie, tue amiche. Anche se a volte ti arrabbi un po' perché ti senti sfruttata o magari presa in giro, e altre invece ti deprimi perché ti dici che avresti anche potuto fare di più... Alla fine però le ringrazi, perché tutto sommato hai sempre ricevuto molto, e sei più serena perché loro ti insegnano ad apprezzare e valorizzare molto di più tutto quello che ti circonda, tutto ciò che hai avuto dalla vita. Così il tuo conto tra il dare e l'avere non è mai in perdita.
Paola e Tiziana

I progetti e le iniziative che aiutano il CAV

Un progetto con volontari e professionisti...

... per favorire l'inserimento sociale delle mamme sole e famiglie prive di qualsiasi sostentamento sia economico che umano.

La motivazione e la determinazione degli operatori CAV ad operare in modo sempre più efficace per sostenere le mamme e le famiglie, hanno permesso di sviluppare un progetto ambizioso, ma realizzabile, che ha ottenuto l'approvazione da parte della Fondazione Monza e Brianza che ha stanziato un finanziamento per sostenerne lo sviluppo.

Il periodo di intensa crisi economica che stiamo attraversando ormai da qualche anno ha reso precaria o addirittura insostenibile la vita delle categorie economicamente più deboli ed ha fatto aumentare in modo esponenziale il numero di persone che hanno bisogno di aiuto.

L'obiettivo specifico del progetto è quello di permettere una graduale crescita personale e familiare, finalizzata a favorire il reinserimento sociale e lavorativo, alle famiglie con figli piccoli, in situazioni di gravi difficoltà economiche e prive di rete amicale e/o parentale di sostegno.

Attraverso la realizzazione di questo progetto si intende abbreviare il tempo di recupero di autonomia delle famiglie per permettere di sostenerne un maggior numero.

Al fine di raggiungere tali finalità e grazie al contributo della Fondazione Monza e Brianza, il CAV si potrà avvalere della collaborazione di figure professionali specializzate quali educatori, psicologi e mediatori culturali, il cui intervento favorirà una più rapida e duratura soluzione dei problemi, permettendo di aiutare un maggior numero di persone/famiglie; di ottenere finalità di prevenzione in un contesto sociale in cui si riescono ad effettuare unicamente interventi di emergenza e rafforzerà il lavoro di rete con gli altri enti (Comuni, Caritas, Consultori Familiari). Oltre al contributo prezioso e di inestimabile valore dei volontari, il CAV coinvolgerà quindi dei professionisti qualificati per poter sempre meglio accogliere, sostenere ed aiutare le mamme in difficoltà e i loro bambini.

Suscitare, spargere, curare gemme di speranza!

"Suscitare, spargere curare... gemme di speranza" è lo straordinario progetto che il contributo della Fondazione Monza e Brianza ci ha permesso di realizzare.

L'obiettivo del progetto è stato quello di rilanciare la cultura della vita, il rispetto, l'accoglienza e la protezione della vita umana nascente, nonché di promuovere il Centro di Aiuto alla Vita, come unica realtà territoriale che sostiene culturalmente e concretamente tali obiettivi.

I fatti negativi e tragici riguardanti il rispetto e la considerazione della vita umana; la crescita, assai evidente, di una cultura del tutto indifferente alle vere problematiche inerenti la vita e il rispetto della dignità umana, rendono necessario recuperare riferimenti sicuri, modalità che diano un senso preciso all'esistenza, regole e valori che supportino sostanza e definizione dell'identità personale.

Oltre a varie tipologie di volantini, espositori e locandine, **sono stati pubblicati e diffusi sul territorio tre quaderni tematici che ci hanno portato, in un lungo viaggio, ad esplorare le esperienze profonde ed essenziali della vita di ogni persona.**

Questo breve ma intenso cammino è iniziato con il primo quaderno **"*Mamma?*"**, legato alla vocazione propria del Centro Aiuto alla Vita: **un viaggio nell'inquietudine della maternità difficile e nel dramma dell'aborto.** Partendo da un'esperienza drammatica, si è tracciato un percorso di speranza attraverso testimo-

nianze di mamme e papà che hanno accolto la vita pur nelle difficoltà. Si è dato anche ampio spazio alle esperienze dalle conseguenze drammatiche di chi invece ha rinunciato al figlio, come denuncia a quella mentalità corrente che banalizza una simile scelta, lasciando nel dolore inconsolabile molte mamme e coppie. È stato un viaggio che esclude però la disperazione e tenta di "versare olio sulle ferite" per riaprire gli occhi alla vita.

Nel secondo quaderno "*Famiglia e...*", sempre partendo dalla comune esperienza di fatica quotidiana, si è cercato di far emergere come la famiglia sia il luogo privilegiato per imparare e trasmettere i valori fondamentali che rendono dignità alla persona e alla vita stessa.

Infine, l'ultimo quaderno, "*Finalmente voglio pensare*" attraverso il quale abbiamo cercato di dialogare con i giovani sul senso di vivere... anzitutto ascoltandoli, poi cercando di rispondere alle loro domande e provocazioni. Abbiamo raccolto le riflessioni di una quarantina di giovani di età compresa fra i 15 e i 30 anni e, partendo dalle loro convinzioni, abbiamo cercato di fondare, attraverso un percorso antropologico, il valore e la dignità della persona umana chiamata alla relazione.

Il filo conduttore, il dono finale che abbiamo voluto lasciare con questo cammino, si racchiude tutto in una sola parola: speranza, quella seconda virtù teologale di cui il mondo contemporaneo così poco ragiona, ma di cui ha urgente bisogno.

La sua diffusione è affidata a tutti noi.

Net Cav: insieme per la vita

I Centri di Aiuto alla Vita di Besana, Merate e Vimercate hanno sentito l'esigenza di unire le forze per migliorare il modo di essere al "servizio delle mamme che ci chiedono aiuto".

Pur di fronte ad un innegabile efficacia dell'azione solidale dei singoli centri, l'esperienza di questi anni ha evidenziato la necessità di rafforzare la capacità di operare in rete, per meglio comprendere i bisogni del territorio, evitando duplicazioni e incidendo in maniera più significativa sull'operato, per ottimizzare gli aiuti proposti.

Il progetto, finanziato dalla Fondazione Cariplo, prevede un forte lavoro di affiancamento dei tre Centri di Aiuto alla Vita.

Gli obiettivi sono importanti e prevedono la crescita e la preparazione di tutti i volontari nel nostro specifico operare al servizio della vita nascente in un contesto multietnico; il miglioramento delle relazioni fra i volontari; la difesa e la promozione della cultura della vita sul nostro territorio, oltre a favorire la messa in comune di informazioni, competenze e conoscenze.

Il primo passo è stato fatto sabato pomeriggio 1 dicembre 2012 a Montevecchia, dove si sono incontrati i volontari di tutti e tre i CAV. Non è stato il solito incontro... ma una festa delle idee! Ogni volontario ha potuto esprimere e confrontare le proprie idee, progetti, aspirazioni, proposte. "*Il confronto fra le differenti esperienze ci ha aiutato a recuperare un entusiasmo più puro del nostro essere volontari CAV*". Questo è stato l'inizio di un percorso che verrà costruito a partire dalle esperienze, proposte e idee condivise.

Un momento di confronto fra i volontari dei CAV di Besana, Merate e Vimercate

Un mercatino che pensa al Cav

Il mercatino dell'usato di Bernareggio seleziona accuratamente ogni genere di articoli (abbigliamento, mobili, libri, oggettistica, casalinghi, ecc.) purché in ottimo stato, per poterli rivendere, e restituendo il 50% del ricavato al proprietario.
La scelta è ampia e la qualità è garantita. Il titolare del mercatino, oltre a lavorare con grande professionalità, dimostra anche una grande sensibilità e generosità: mensilmente regala al CAV di Vimercate numerosi capi di abbigliamento invenduti ed altri oggetti che vengono utilizzati per aiutare e sostenere materialmente le mamme, i bambini e le famiglie in carico al Centro Aiuto alla Vita di Vimercate.
Grazie a nome di tutti coloro che hanno beneficiato di tale generosità!!!

Riceviamo questa bella mail che vogliamo condividere con voi.

Da: Barbara
A: CAV Vimercate
Inviato: un bel giorno
Oggetto: la mia passione per il CAV

Ciao a tutti, sono ormai una volontaria solo di nome e non di fatto, ma come ben sapete nel mio cuore il Cav soggiorna da ormai più di 15 anni, un amore e un'attenzione per un qualcosa che non si riesce ad esprimere è una forza dell'uragano che ti strappa il cuore, che ti conquista come una giornata di sole, che ti dà l'energia come un vulcano, che ti accende l'animo come un incendio!
Io e mio marito abbiamo pensato che un piccolo contributo per il progetto "la Casa di Chiara" sia per noi un gesto umile ma sincero per dimostrarvi quanto il Centro Aiuto alla Vita sia e sia stato importante per la nostra famiglia. ... Mi farebbe molto piacere, ma a sola discrezione vostra, che questo piccolo contributo dia vita all'acquisto di giochi da posizionare nel giardino della bella casa di Chiara... Ma se servissero per altri scopi, va benissimo lo stesso.
Barbara

L'appello di una mamma a favore del Cav

Una mamma ha scritto questa lettera ai genitori dei compagni di classe di suo figlio.
Perché non "rubarle" l'idea e diffonderla?!

Sono la mamma di Giacomo, collaboro come volontaria con il Centro Aiuto alla Vita di Vimercate e grazie a quest'esperienza si è resa ancor più evidente ai miei occhi la fortuna che abbiamo noi, che possiamo accompagnare i nostri bimbi qui ogni giorno!
Il CAV di Vimercate interagisce quotidianamente con persone che hanno gravi difficoltà economiche, emotive e/o psicologiche; in particolare aiuta e supporta donne in gravidanza, spaventate dal futuro "incerto" che accoglierà i loro figli, e che talvolta desiderano addirittura abortire.
Le modalità di intervento sono di diversa natura ed entità, specifiche per ogni singola realtà. Il minimo comun denominatore dei servizi offerti dal CAV è l'accoglienza, la comprensione, il calore umano e l'assenza di qualsivoglia pregiudizio; ma tutto ciò, per quanto prezioso, non è sufficiente per far fronte alle necessità pratiche più basilari ed indispensabili (quali nutrirsi, vestirsi, "avere un tetto"...) che le famiglie, che a noi si rivolgono, non riescono a soddisfare autonomamente.
Le risorse umane del CAV sono costituite quasi esclusivamente da volontari e quelle economiche da offerte provenienti da chi ha un *cuore grande!!!*
Sono tante le associazioni che chiedono contributi per aiutare il prossimo e le piccole realtà locali come la nostra hanno più difficoltà ad incrementare le proprie risorse, perché sono meno conosciute...
Sapessi quanto è emozionante aiutare chi è disperato a "rialzarsi" e ritrovare il sorriso e quanto è doloroso essere costretti a rifiutare l'aiuto ad altri perché non si hanno mezzi a sufficienza...
La quota associativa annua è di soli 15 € ed è naturalmente deducibile fiscalmente, ma qualsiasi possa essere l'entità del tuo eventuale contributo, ci renderà FELICI !!!
Ti ringrazio di cuore anticipatamente anche da parte di chi, grazie alla tua partecipazione, potrà essere aiutato!!!
GRAZIE! GRAZIE! GRAZIE!

Giornata di raccolta del banco alimentare

Oltre 10 tonn. di prodotti alimentari a Vimercate, quasi 10.000 in Italia, raccolti nella giornata della Colletta Nazionale del 24 novembre (il più grande e coinvolgente gesto di carità nel nostro Paese, reso possibile da oltre 130.000 volontari), verranno distribuiti alle oltre 8.600 strutture caritative, convenzionate con la Rete Banco Alimentare, che assistono ogni giorno oltre 1.700.000 poveri.

Che cos'è il Banco Alimentare Nazionale e il Banco di Solidarietà zonale al quale il CAV si appoggia per poter offrire alle mamme/famiglie in difficoltà pacchi alimentari (tra i 20/25 ogni mese) attraverso un manipolo di volontari che vanno ad incontrare le persone che vivono il bisogno ?
Il Banco nasce nel 1989, come organizzazione umanitaria, con lo scopo di aiutare a risolvere il problema dello spreco alimentare, in una società nella quale convivono il benessere e la fame.
Per permettere la distribuzione di quanto raccolto, non solo a strutture caritative, ma anche a singole famiglie/persone, nascono poi i Centri di Solidarietà. Ad uno di questi il CAV si appoggia dal 1995 passando dagli iniziali 3 o 4 pacchi mensili con 2 volontari, agli attuali 20/25 pacchi con una dozzina di persone che affidando il gesto a Maria, con la recita dell'Angelus, si recano nelle abitazioni per rendere evidente cos'è la carità (specie se cristiana): amore, dono di sè, condivisione.
Dare il nostro contributo, durante la giornata della colletta nazionale, è stato, per noi volontari del CAV, un atto dovuto, un gesto di gratitudine al Banco Alimentare che da anni ci aiuta ad aiutare le nostre famiglie.

Il bisogno aumenta continuamente e supera di gran lunga quel che si raccoglie; per questo sono sorte le Famiglie Solidali che ogni mese donano della spesa al Banco di Solidarietà per rendere i pacchi un po' più sostanziosi (per info e/o adesioni il riferimento per Vimercate è Maurizio Pasini tel. 0396854155)

Solidarietà

Un modo diverso, di vivere la carità si può intravvedere guardando cosa succede a chi ogni settimana compie un altro gesto, quello del Banco di Solidarietà che rende, per cosi dire, stabile e continua la Giornata di Raccolta del Banco Alimentare. Riprendendo la vecchia tradizione della San Vincenzo, gruppi di persone portano sacchi di alimenti nelle case di famiglie indigenti, che vivono al di sotto della soglia di povertà. La caratteristica di questa opera è che la sua struttura, la sua organizzazione, sono i singoli "io" coscienti di quel the fanno. Il protagonista non è lo Stato, non è l'organizzazione della Chiesa, ma sono singoli "io" che si muovono presso parrocchie, quartieri periferici, caseggiati, aziende. E tra questi ce ne sono alcuni che hanno acquisito questa coscienza diversa perchè sono stati guardati con uno sguardo pieno di attenzione e aiutati nel loro bisogno ultimo di comprendere il significato della vita.
Per molti é una semplice amicizia umana: ad esempio, il coinvolgimento di un collega aperto a condividere qualcosa di più del lavoro in ufficio o un vicino di casa che non si chiude nel suo appartamento. Questi "io" guardano i bisognosi con la stessa passione per il destino che hanno a loro volta sperimentato su di sè. Perciò, distribuiscono il cibo, ma non si fermano a questo: se nasce una domanda più grande sono pronti a stare con l'altro coinvolgendosi totalmente.
Ciò diventa ancora più vero per chi compie questo gesto da cristiano. L'abbraccio degli amici che l'hanno mosso è il segno carnale di un Dio divenuto compagno di viaggio, radice profonda di questo prossimo sconosciuto. Cosi, sperimentano con questo prossimo sconosciuto ciò che dice Cristo: *"Ogni volta che avete fatto questa cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"*. E così il gesto fatto per l'altro diventa per sè fonte di corrispondenza infinita, risposta al proprio animo fatto per il Bene. Nella carità così vissuta nasce un inizio di giustizia.

Una volontaria in missione

Rossana è una volontaria del CAV, si occupa della distribuzione dei pacchi alimentari, ci aiuta in segreteria al sabato mattina, si dà da fare con la sorella Alessandra ad aiutare Luciana come rappresentante Cav della parrocchia Santo Stefano di Vimercate.
Negli anni ha maturato la "convinzione che la missione è parte integrante del nostro essere cristiani" e ha voluto provare a farne parte.
Dalla timida ragazza che faticava a parlare davanti a due o tre persone, ora la vediamo partire per terre lontane, per portare con coraggio e dedizione la Buona Notizia a tutte le genti.
Ci piace pensare di essere stati un po' "ispiratori" di questo cammino di maturazione e le auguriamo "buona vita" con la promessa di sostenerla con le nostre preghiere.
Con gioia e orgoglio pubblichiamo la sua testimonianza resa durante la Messa nella sua parrocchia il 28 ottobre scorso.

Buongiorno a tutti, scusate se mi sono portata uno scritto ma è la prima volta che parlo davanti a tanta gente.
Mi chiamo Rossana, sono nata e cresciuta qui, a Vimercate (anche se negli ultimi anni sono stata "adottata" da Velasca). Ieri durante la veglia missionaria in Duomo ho ricevuto il mandato come missionaria laica fidei donum.
Il 28 novembre partirò per S. Josè dos Basilios nello stato del Maranhao in Brasile per tre anni.
Alla domanda "Perché parto?" Potrei rispondere "Perché non ho trovato un motivo per non partire". Questo non per superficialità, ma perché il mio cammino di crescita nella fede mi ha portato alla convinzione che la missione è parte integrante del nostro essere cristiani e io voglio provare a farne parte. **C'è voluto del tempo per dire "sì, è quello che voglio", non mi sono alzata una mattina e ho detto, ok io parto, anzi la cosa all'inizio mi spaventava notevolmente, non mi sentivo all'altezza, poi ho imparato ad accettarmi per quello che sono; tutti noi abbiamo dei talenti da far fruttificare, chi più chi meno, magari non quelli che avremmo voluto, ma certo quelli che possono rendere felici noi e chi incontriamo. Ognuno di noi singolarmente è prezioso agli occhi di Dio ed è la fede, che ci aiuta a renderci conto che non sei nulla ma che allo stesso tempo sei tanto.**
Dietro questa scelta c'è anche il bisogno di mettermi in gioco, non per protagonismo, ma come conseguenza del cammino fatto e per una riclassificazione dei valori nella mia scala personale.
La mia scelta ha coinvolto persone a me care e inevitabilmente mi ha portato a fare delle rinunce.
Lascio un lavoro, lascio dei volti, gli affetti, i legami, le amicizie, la mia famiglia, la mia comunità, la mia chiesa. Lascio tutto questo con serenità, perché è una scelta che ho maturato con molta convinzione e, perché penso che sia quello che porterò sempre con me, dentro di me, è quello che mi ha fatto crescere ed essere quella che sono.
Parto come "fidei donum" che vuol dire dono di fede. Vengono chiamati così i preti e i laici inviati a realizzare un servizio temporaneo in un territorio di missione dove già esiste una diocesi, con una cooperazione tra il vescovo che invia e il vescovo che riceve i missionari.
La missione fidei donum è collaborazione fra due chiese, quella che dona e quella che riceve.
Il laico fidei donum quindi non parte da solo, ma come rappresentante di una Comunità e se l'ottica di partenza è quella del "dono" l'orizzonte generale è quello dello "scambio", un arricchimento per la comunità che riceve e un arricchimento per la comunità che invia.

I laici che si rendono disponibili per queste esperienze, vengono inviati dal vescovo, dopo una adeguata preparazione, a collaborare con sacerdoti fidei donum già presenti in missione.
Io collaborerò con don Daniele Caspani, parroco di Dom Pedro e della "quasi parrocchia" di S. José dos Basillios. Don Daniele risiede a Dom Pedro, una cittadina di 24.000 abitanti circa con un'industria e un indotto abbastanza significativo, mentre io abiterò a S. José dos Basillios, una comunità di circa 8.000 abitanti affidata alle suore del "cuore immacolato di Maria" che vive solo della terra. Ambedue i municipi contano su un interno fatto di villaggi e piccole comunità molto povere, dove le case sono ancora di taipa (fango) e i tetti di paglia. Io andrò a vivere insieme ad una laica brasiliana Francilene e, facendo vita comune, ci metteremo a servizio della parrocchia, occupandoci della pastorale della comunità, raggiungendo le comunità nell'interno, che hanno una propria organizzazione e coordinazione, le aiuteremo nello svolgimento delle funzioni liturgiche e catechetiche, verificheremo il cammino svolto e cercheremo di facilitare il legame fra di loro, il tutto secondo un programma stabilito con il parroco. Il parroco riesce a raggiungere queste comunità con una frequenza quasi bimestrale, noi dovremmo farlo più frequentemente. I laici missionari hanno anche il compito di essere attenti al cammino della società locale con il compito di sostenere le iniziative sociali che tendono a migliorare la realtà stessa (bambini, anziani, diversamente abili, educazione, e tempo libero...).
Ho avuto modo di vedere questi luoghi nell'estate del 2010 e ho trovato delle persone con una dignità incredibile nonostante una povertà a tratti molto grande, dove il laicato all'interno della Chiesa è una componente fondamentale. Ho trovato una terra dove la povertà più grande è rappresentata dalla mancanza di cultura, ma la speranza riposta nelle nuove generazioni è l'ultima a morire.
Al momento esiste una scuola parrocchiale a Dom Pedro dove purtroppo le rette sono alte e solo i ricchi se le possono permettere. Con grandi fatiche però un terzo degli studenti è accolto gratuitamente, grazie ad iniziative a sostegno della scuola in loco e con le adozioni a distanza dall'Italia. Chi di voi vuole e può permetterselo può dare la possibilità a questi studenti di proseguire i loro studi.

Questa esperienza, insieme alla recente preparazione al CUM a Verona, mi ha aiutato a comprendere **il vero ruolo del laico missionario, l'importanza di privilegiare non le cose da fare ma la relazione, l'amicizia, la cultura, l'ascolto, il conoscere le persone, il non sentirsi indispensabile, il ricordarsi di essere a casa d'altri con le loro abitudini, il loro modo di pensare e soprattutto, se vissuta bene, può essere un'esperienza significativa per la mia vita. Partire per comunicare e ricevere senza imporsi, per fare un pezzo di strada insieme.**
Al corso CUM a Verona oltre a tante informazioni storiche culturali ci hanno dato virtualmente una "cassetta degli attrezzi, "con consigli preziosi per vivere la missione, la frase che più mi è rimasta in testa è: partire non per trasformare, ma per facilitare un processo già in atto e cercando di guardare con un punto di vista itinerante.
Gli antichi greci usavano due parole per definire il tempo, kronos e kairos. Kronos per indicare il tempo nella sua durata quindi una natura quantitativa.
Kairos invece per indicare "un tempo nel mezzo", un momento di un periodo di tempo indeterminato nel quale "qualcosa" di speciale accade, un tempo opportuno, quindi una natura qualitativa. Questa seconda definizione è quello che mi auguro siano i miei 3 anni in Brasile.
Mi sono chiesta perché a noi partenti è stato consegnato un crocifisso e non un vangelo, da persona semplice mi sono risposta che chi parte porta la Parola di Dio, ma nella croce c'è tutta l'essenza del cristiano, la sofferenza, la risurrezione, la speranza, la fede.
Quest'ultima è il dono più importante che ci è stato fatto e che non possiamo tenere per noi stessi, è un dono che ci è dato perché sia condiviso e di cui ringraziare sempre il Signore. Poi mi piace vedere Gesù che con il suo supremo atto d'amore mantiene le braccia aperte abbracciando sia me che parto, sia le persone che incontrerò in Brasile e sia voi che spero mi porterete nelle vostre preghiere.
Rossana Cataldi

RASSEGNA STAMPA
Si parla dei CAV

Venerdì
04/01/2013

IL GIORNALE DI VICENZA

SOLIDARIETÀ. Nuovo assegno in dicembre

Aiuti al volontariato Contributi erogati per 100 mila euro

Sostegno a centinaia di famiglie tramite quattro associazioni

Oltre 100 mila euro di aiuti nel corso del 2012 sono giunti agli scledensi bisognosi grazie a quattro associazioni di volontariato: San Vincenzo, Croce Rossa, [illegible] e Solidarietà e carità. E l'Amministrazione ha voluto riconoscere il loro straordinario lavoro con un "regalo di Natale" da 10 mila euro. A tanto infatti ammontano i contributi assegnati complessivamente con le ultime delibere dell'anno. «L'operato delle associazioni di volontariato è un nodo fondamentale di una rete di sostegno quanto mai importante in questi anni di crisi - fa presente l'assessore al sociale Antonietta Martino - Di fronte all'aumentare delle richieste di aiuto, i volontari svolgono un ruolo insostituibile». E i numeri le danno ragione.

GIORNALE DI BRESCIA

Giovedì
03/01/2013

Manerbio Pioggia di doni dai più piccoli

MANERBIO «Donare è bello». Con questo slogan i bambini della scuola per l'infanzia «G. Ferrari», gestita dall'omonima fondazione, hanno pensato di vivere il Natale: raccogliendo doni per i coetanei meno fortunati di loro.

Da qui è venuta l'idea di raccogliere tutti i giochi donati e di regalarli al locale [illegible], da oltre vent'anni in contatto con famiglie che vivono situazioni in difficoltà, soprattutto economiche.

Avvenire

Venerdì
04/01/2013

Concerto a Pescara

Oggi (ore 20.30) al Teatro Flaiano di Pescara (Lungomare Sud) si esibirà, in un Gran Gala di beneficenza, il gruppo trentino «Cantare suonando», composto da ragazzi down, insieme al cantautore Tony Nevoso. Il ricavato del concerto sarà devoluto alla Casa di Accoglienza "Mamma Emilia" di Pescara. Durante l'evento saranno raccolte le adesioni all'Iniziativa europea «Uno di noi»

A Padova «I colori dell'anima»

«I colori dell'anima, cantando alla vita nascente» è il titolo dello spettacolo che, sabato 5 alle ore 20.45, verrà messo in scena a Padova nella sala polivalente dell'Istituto don Bosco (Via San Camillo de Lellis), dal gruppo «Scintille di luce». Durante la serata saranno inoltre presentati [illegible] e l'iniziativa europea «Uno di noi». Il modulo per l'adesione all'Iniziativa europea è scaricabile anche dal sito www.cav.padova.it. Una volta raccolte le firme, anche poche, i moduli devono essere spediti alla sede patavina del [illegible] Via Tre Garofani 77, 35124 Padova.

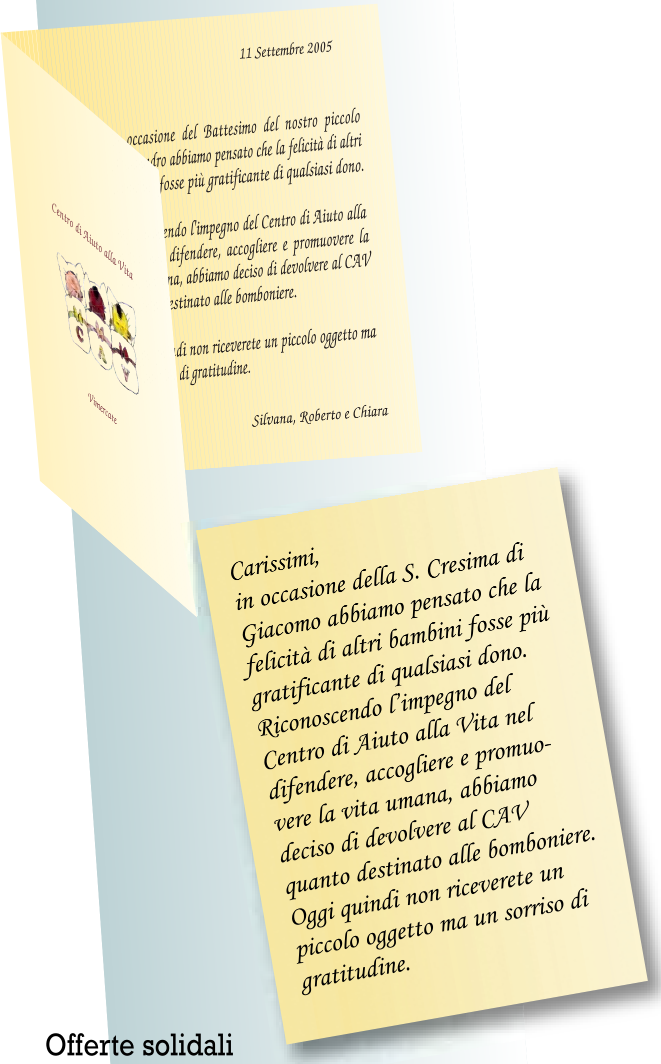
Etica e bioetica, laboratorio a Milano

Sabato 19 dalle ore 15.00 alle 18.00 a Milano, presso la sede del Mpv ambrosiano (via Bonezzi 5), si terrà il primo dei quattro incontri programmati nell'ambito del laboratorio sul tema "Fede e vita. Tra etica e bioetica". Iscrizioni: entro giovedì 17 compilando l'apposito modulo on line (www.iscrizioniggfom.it) oppure contattando il Servizio Giovani di Pastorale Giovanile - Via Sant'Antonio, 5 (Milano) - Tel. 02 58391330; E-mail: giovani@diocesi.milano.it

Giornata, incontro a Seregno

«Generare la vita vince la crisi» è il tema dell'incontro che si terrà a Seregno (Monza), presso la Sala Incontri in via Stefano da Seregno 9 (cancello di lato entrata Palazzetto G. XXIII) mercoledì 1° febbraio alle ore 21.00. Relatore Giuseppe Trevisi, assistente sociale e pedagogista, esperto di reti solidali e collaboratore dell'Università Cattolica di Milano. L'iniziativa è del locale Movimento per la vita in collaborazione con il Circolo Culturale S. Giuseppe.

Un altro modo per sostenere il CAV... biglietti solidali



Offerte solidali
con biglietti
d'accompagnamento
invece che regali
per chi possiede già tutto
e di più.
Partecipazioni con cartoncino
esplicativo
di un'offerta, al posto delle
bomboniere
o regali di compleanno, Natale...

Questi sono solo esempi...
Si può fare ancora meglio
personalizzando stile e contenuti.

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento — BancoPosta

sul C/C n. 33726209 — di Euro

INTESTATO A
CENTRO DI AIUTO ALLA VITA ONLUS
VIA MAZZINI, 35 - 20871 VIMERCATE (MB)

€15,00

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito — BancoPosta

sul C/C n. 33726209 — di Euro

TD 451

INTESTATO A
CENTRO DI AIUTO ALLA VITA ONLUS
VIA MAZZINI, 35 - 20871 VIMERCATE (MB)

€15,00

33726209< 451>

I nostri progetti

I progetti hanno lo scopo di aiutare il CAV a sostenere i casi di maggiore difficoltà, grazie alla generosità di persone singole, famiglie, gruppi di amici o colleghi, gruppi parrocchiali, amministrazioni comunali sensibili, ecc.
Sostenere un progetto è un gesto concreto di accoglienza che può far sperimentare che l'amicizia ha più valore se si apre agli altri.

Progetto Nuova Vita

Il Progetto Nuova Vita consiste nel sostenere una mamma in attesa che si trova in gravi difficoltà economiche. La mamma riceve una somma dilazionata, secondo un programma formulato, durante la gravidanza e il primo anno di vita del bambino. L'importo complessivo del progetto è di € 1500, che può essere versato al CAV anche in piccole somme mensili.

Progetto ospita la Vita

Spesso la mancanza di una casa costringe la mamma a rifiutare la nuova vita.
Acquistando un mattone del valore simbolico di € 50 potrai contribuire al sostentamento dei costi delle case di accoglienza "Gianna Beretta Molla" di Ronco Briantino e "La Casa di Chiara" di Vimercate, e degli alloggi di accoglienza temporanea, offrendo così l'opportunità a mamme sole o a famiglie in attesa di accogliere il proprio bambino, in modo dignitoso e in un ambiente sicuro, accompagnate e supportante dalla vicinanza dei volontari.
Per ogni mattone acquistato verrà rilasciato un attestato nominale.

Progetto Biberon

Il Progetto Biberon consiste nell'aiutare la mamma ad acquistare il latte per il suo bambino. L'aiuto richiesto è di € 25 al mese. Puoi far durare la tua offerta per tutti i mesi che vuoi.

Scegli il progetto che vuoi sostenere!

AVVERTENZE

Il Bollettino deve essere compilato in ogni sua parte con inchiostro nero o blu e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature.

La causale è obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni.

Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti in cui si pone il bollettino.

La Messa per la Vita

Per 25 anni le singole Parrocchie hanno celebrato ogni mese, presso l'ospedale di Vimercate, la S.Messa per la Vita.

Questa Messa è momento di incontro, ringraziamento, lode e preghiera al Signore della vita.
È occasione per dirgli la nostra sofferenza e chiedere perdono per tutte le volte che la vita di un figlio viene rifiutata, spesso con la complicità della nostra indifferenza.
È momento per offrire le nostre povere forze che solo Lui può riempire di frutti.
È opportunità per insegnare nelle famiglie e nella società, l'amore per la vita e il rispetto assoluto per ogni persona dal concepimento alla morte; in modo che si formi e dilaghi una vera cultura dell'uomo che Dio ha voluto e ama.

Da quando l'Ospedale non ci ha potuto più ospitare abbiamo chiesto a tutte le Comunità Pastorali di celebrarla la Messa per la Vita nella propria Parrocchia.

INVITIAMO TUTTE LE PARROCCHIE A CONTINUARE QUESTO GESTO SIGNIFICATIVO:

✲

COME MOMENTO DI SOSTEGNO ALLA VITA NASCENTE

✲

COME ATTO DI RIPARAZIONE PER I NOSTRI RIFIUTI AD ACCOGLIERE LA VITA

✲

COME OCCASIONE DI RIFLESSIONE E DI PREGHIERA, AFFINCHÈ GLI ABORTI PROCURATI NON RIMANGANO UNA "STRAGE DI SANTI INNOCENTI" SEPPELLITA NEL SILENZIO

LA VITA SI DIFENDE ANCHE CON LA PREGHIERA!

Germogli di Vita

Notiziario CAV - N. 36 - febbraio 2012

Periodico del Centro di Aiuto alla Vita di Vimercate - o.n.lu.s

C.F. 94006190154 - Associazione O.N.L.U.S. iscritta al n. 716 Sezione Sociale del Registro Volontariato Regione Lombardia con decreto n. 52045 del 07/02/94 e al Registro Regionale delle Associazioni di Solidarietà Familiare al n. 200 con decreto n. 28608 del 14/11/2000.

Direttore:
Silvana Ferrario

Comitato di Redazione:
Silvana Ferrario
Giliola Gaviraghi
Carmen Mazza
Raffaella Pascotto
Maurizio Pasini
Franco Signoracci
Anna Venegoni

Redazione:
Vimercate, via Mazzini 35
tel. 039/6084605
fax 039/6388112
cavvim@tiscali.it
www.cavvimercate.it

Registrazione:
Tribunale di Monza n. 1376
del 16 gennaio 1999

Impaginazione & grafica:
Cristiano Lissoni
Danilo Frigerio
danilofrigerio35@gmail.com

Stampa:
Tipolitografia CM Snc di
Stucchi M.e C.
20885 - Ronco Briantino (MB)
Via I° Maggio, 109

BCC CREDITO COOPERATIVO
Carugate

www.bcccarugate.it

SANGIORGIO OUTLET
365 giorni di occasioni
Grandi Firme a piccoli prezzi
MERATE - Piazza Prinetti, 22 - Tel. 039 9903789